



La Comunità dei futuri IT LEADER

Percorso 2015 (terza edizione)

- Un rapporto personale con diversi CIO per tutto il percorso
- Presenza durante l'intero percorso di un Mentor/coach per sviluppare un cammino di crescita personale e di un community manager che accompagna la comunità nelle varie iniziative
- Incontri in presenza con CIO e Mentor, attività a cura dei partecipanti nella preparazione delle discussioni/ simulazioni di casi aziendali e webinar di approfondimento
- Affiancamento ad ogni partecipante di uno dei CIO per l'elaborazione dell'action plan personale di sviluppo delle proprie competenze di leadership
- Contenuti delle discussioni raccolti in un e-Book multimediale redatto a cura dei partecipanti

Al programma hanno aderito molti CIO di importanti organizzazioni.

I partecipanti vivono una esperienza unica, che dura 6-8 mesi, impegnati in un programma fortemente esperienziale - ognuno seguito personalmente da un CIO e dal Mentor - che li accompagnano alla scoperta delle proprie capacità, ad assorbire direttamente l'esperienza sul campo dei CIO impegnati nella Comunità, a sviluppare le competenze relazionali indispensabili per muoversi con sicurezza in un mondo professionale e sociale sempre più complesso.

L'obiettivo del percorso 2015: crescere con i CIO per essere leader nel contesto della trasformazione digitale

Dopo il successo delle edizioni 2013 e 2014, il CIO AICA Forum (<http://www.aicanet.it/attivita/gruppi-di-progetto/cio-aica-forum>) e AICA intendono continuare a proporre iniziative finalizzate alla crescita professionale dei futuri leader IT.

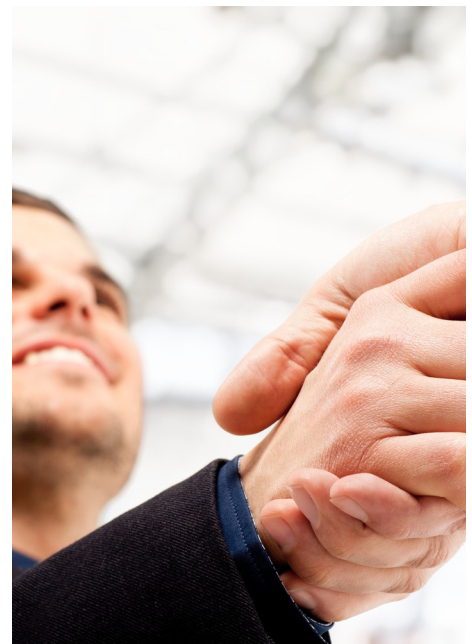
Attraverso attività di laboratorio e di palestra nelle quali saranno protagonisti, singolarmente e in gruppo, i partecipanti accresceranno il loro bagaglio tecnico/manageriale, alleneranno la capacità di comunicare con colleghi, propri responsabili, professionisti esterni al mondo IT. Sperimenteranno la difficoltà di comunicazione con chi parla lingue diverse ed ha obiettivi diversi, acquisiranno la sensibilità per farsi comprendere, scopriranno il peso delle risposte emozionali per il successo di una proposta o di un progetto. Miglioreranno la capacità di usare gli strumenti di comunicazione multimediali per sintetizzare e convincere.

Il riscontro positivo unanime sulle edizioni concluse conforta nell'affermare che questo possa essere il migliore investimento nella formazione di un giovane futuro manager IT in crescita. Qualcosa che lascerà un segno nel suo sviluppo, non solo professionale, e sarà ricordato molto più a lungo dei tradizionali sistemi premianti.

L'elemento caratterizzante dell'iniziativa:

- è la possibilità di instaurare un confronto e un rapporto continuativo dei partecipanti con una qualificata rappresentanza di **CIO delle principali organizzazioni nazionali**,
- il supporto di un Mentor per scoprire ed utilizzare talenti e potenzialità che devono ancora emergere.

Il CIO AICA Forum ha individuato '**la trasformazione digitale**' come scenario di riferimento per il percorso 2015. Infatti, nel pensare a un nuovo percorso come sempre finalizzato alla crescita professionale dei futuri IT leader si è considerata la sfida che la trasformazione digitale sta ponendo alle aziende, alla PA e in particolare alle persone che per mestiere si occupano di tecnologie.



E' ormai evidente infatti che siamo entrati in un mondo "digitale", caratterizzato da una rapidissima evoluzione delle tecnologie che hanno oramai trasformato in modo irreversibile la società in cui viviamo e influenzano pesantemente il modello di business delle aziende, anche quelle solo apparentemente più tradizionali: *every business is a technology business*.

Queste tecnologie vengono spesso definite "disruptive" in quanto generano delle discontinuità positive ad una velocità esponenziale nel modello di business di chi le adotta, ad esempio attraverso forti accelerazioni dei ricavi o dei margini.

Ogni impresa oggi si trova di fronte all'esigenza di definire una Roadmap di evoluzione verso la Digital

Enterprise. Sviluppare questo piano d'azione significa maturare la consapevolezza che il digitale stia diventando una parte essenziale della strategia di business.

Ma se è ormai opinione diffusa, anche nel consesso dei CIO, che la trasformazione digitale non sia solo una opportunità ma un tema di sopravvivenza (transform or die) gli esperti IT sono pronti a giocarsi da protagonisti la partita al tavolo dei decisori aziendali? E se non lo sono ancora, cosa dobbiamo fare per aiutarli? E con il supporto di chi? Quali miti potrebbero essere sfatati: il digitale "non è un mestiere per vecchi?", ci vogliono tanti soldi?, è impossibile avere il commitment del CEO?,...

Il tema è molto affascinante anche perché di ricette pronte e sicuramente vincenti ce ne sono ancora poche, si potrebbe dire parafrasando Lucio Battisti "lo scopriremo solo vivendo, comunque adesso ho un po' paura....".

E quindi la formula, sperimentata nelle scorse edizioni, del confronto costruttivo con e tra i CIO diventa oltremodo arricchente e nello stesso tempo pragmatica e ricca di spunti.

L'obiettivo del percorso è quindi quello di consentire ai partecipanti di:

- perfezionare la modalità con cui ci rapportarsi con gli stakeholder nell'arena del digitale,
- presidiare le nuove tecnologie e le competenze per poterle applicare al meglio,
- arricchire la modalità con cui ideare e realizzare le applicazioni digital disruptive,
- definire nuovi processi e modelli organizzativi per imparare a essere *business innovator*.

Nell'ambito della Comunità, i CIO sosterranno i futuri IT leader in tutte le direzioni indicate; in particolare, ogni partecipante sarà personalmente **supportato da un CIO durante l'intero percorso (CIO tutor)**.

I partecipanti saranno stimolati ad una partecipazione attiva: role play con simulazioni realistiche di presentazioni e discussioni davanti ad un Comitato Direttivo, presentazioni con strumenti multimediali, organizzazione e conduzione di webinar. Saranno anche guidati a vivere la quotidianità in azienda con una consapevolezza aumentata dalle competenze di comunicazione interpersonale, assertività, negoziazione, gestione delle opinioni diverse, acquisite durante il percorso.

Ad un significativo coinvolgimento personale dei partecipanti corrisponde una interferenza contenuta con gli impegni lavorativi, poiché gli incontri sono previsti al sabato e l'accesso alle discussioni fra un incontro e il successivo avverrà da remoto.

Il programma prevede:

- una riflessione individuale sulla percezione del ruolo di IT leader e sul proprio posizionamento, discussa con un CIO e con il Mentor, orientativamente nel mese di maggio 2015;
- l'accesso alla comunità degli attori coinvolti nel progetto, in particolare attraverso gli strumenti di social networking, in aggiunta e a completamento dei colloqui e degli incontri in programma;
- **quattro incontri in presenza a Milano**, con la partecipazione attiva di almeno 3 CIO per una intera giornata di sabato, durante i quali i CIO presenteranno le loro esperienze e discuteranno la propria visione sugli argomenti relativi agli obiettivi del percorso.
 - **23 maggio 2015** - il ruolo IT nella trasformazione digitale
 - **20 giugno 2015** - le tecnologie e competenze per la trasformazione digitale
 - **10 ottobre 2015** - la progettazione di applicazioni digital disruptive
 - **7 novembre 2015** - la gestione dell'innovazione

In appendice è riportata la traccia dei contenuti di ciascun evento. Parte di ciascuna giornata sarà dedicata al percorso parallelo sullo sviluppo delle competenze relazionali, con palestre ed esercitazioni di gruppo decise e annunciate di volta in volta.

Orario degli incontri (8.30-13; 14.30-17.30).

Al termine di ogni incontro, saranno individuati i partecipanti che si impegneranno a sottoporre casi di loro interesse alla Comunità durante un webinar interattivo che si terrà circa due settimane dopo l'incontro, presente almeno un CIO.

Inoltre, durante il percorso, e in particolare dopo ogni incontro, ciascun partecipante sarà stimolato a raffinare progressivamente il suo action plan individuale;



- una **riflessione conclusiva** sull'action plan e sulla consapevolezza raggiunta sul ruolo di IT leader, discussa con il CIO tutor e con il Mentor, nel mese di dicembre 2015;
- la **produzione di un e-book, multimediale** costituito dai contenuti raccolti dalla Comunità durante il percorso.

La Comunità si avvarrà di un Community Manager professionale e del supporto di un Coach professionista con compiti di Mentor e facilitatore per sollecitare lo sviluppo delle competenze relazionali, indispensabili per arrivare a ricoprire posizioni manageriali.

Un gruppo qualificato di CIO delle maggiori aziende italiane ha dato la sua disponibilità a condividere con la Comunità la propria esperienza e visione del futuro: **Gloria Gazzano** (snam e Presidente CIO AICA Forum), **Marco Babetto** (2iReteGas), **Dora Baiardo** (Coop Consorzio Nord-Ovest), **Massimo Bollati** (Nexive), **Ernesto Bonfanti** (Fiera di Milano), **Carlo Bozzoli** (Enel), **Paolo Ciceri** (la Rinascente), **Fabio Degli Esposti** (SEA – società esercizi aeroportuali), **Paolo Ferrara** (DigiCamere), **Roberto Fonso** (Banca Popolare di Milano), **Marco Moretti** (A2A), **Ugo Salvi** (Saipem), **Leonardo Sartori** (Azienda Provinciale Servizi Sanitari – Trento), **Dario Scrosoppi** (Assicurazioni Generali), **Enzo Vighi** (Vittoria Assicurazioni), **Marco Zanussi** (Mossi&Ghisolfi)

Costi

Il costo della partecipazione per l'intero percorso è di 2.900,00 euro+IVA, ridotto a 2.500,00 euro+IVA per coloro che sono iscritti da aziende il cui CIO aderisce al CIO AICA Forum. Dal terzo iscritto di una stessa azienda si pratica uno sconto del 15%.

Il costo comprende il pranzo per ogni giornata degli incontri in presenza.

Per saperne di più e per le iscrizioni: cioaica@aicanet.it

Come funziona la Comunità ?

Potete farvi un'idea accedendo ad una versione ridotta dell'ebook dell'edizione 2014, predisposto dai partecipanti:

<http://ebocioblog.aicanet.net>

credenziali:

nome utente: **itleader**

password: **cioaicaforum**

provate a dedicarvi qualche minuto e.... buona visione.

Se volete saperne ancora di più, potete chiedere ai colleghi che hanno iscritto loro collaboratori all'edizione 2013 e/o 2014:

- *Dora Baiardo (coop consorzio nordovest)*
- *Alessandra Banfi (pirelli)*
- *Massimo Bollati (nexive)*
- *Gianluigi Castelli (ex eni)*
- *Fabio Degli Esposti (sea)*
- *Roberto Fonso (bpm)*
- *Gloria Gazzano (snam)*
- *Gianni Leone (ex miroglio)*
- *Marco Moretti (a2a)*
- *Ugo Salvi (saipem)*
- *Dario Scrosoppi (assicurazioni generali)*
- *Alexander Stewart (agusta wesland)*

Appendice

(traccia dei contenuti dei 4 eventi in presenza)

il ruolo IT nella trasformazione digitale

finalità: perfezionare la modalità con cui ci si rapporta con gli stakeholder nell'arena del digitale
Il processo di trasformazione digitale necessita di tutte le competenze presenti in azienda: tecnologiche, di marketing, di business, organizzative e quindi occorre abilitare nuovi modelli collaborativi con una moltitudine di stakeholder, interni ed esterni (ecosistema dell'innovazione). Quale governace si adatta allora all'effetto pervasivo delle tecnologie digitali che, tra l'altro, invogliano le diverse funzioni aziendali ad operare direttamente ? Può essere la trasformazione digitale guidata da una singola funzione, fosse anche l'IT ? O non deve essere piuttosto un fenomeno collettivo condotto attraverso processi adattativi in parte da scoprire, con la adesione convinta del CEO ?

le tecnologie e competenze per la trasformazione digitale

finalità: presidiare le nuove tecnologie e le competenze per poterle applicare al meglio
I CIO sono convinti che per sopravvivere o meglio acquisire un ruolo importante nella digital transformation debbano aggiornare le competenze tecnologiche (mobile, analytics, cloud, IoT,...) ma anche acquisire o accrescere competenze di business, relazionali,....
I CIO sono anche convinti che "Quando le persone adottano la tecnologia, fanno cose vecchie in modi nuovi, mentre quando le persone interiorizzano la tecnologia, trovano nuove cose da fare" (James McQuivey- Forrester).
Ma come si fa tutto ciò e quali sono le caratteristiche e gli obiettivi di una soluzione realmente disruptive?

la progettazione di applicazioni digital disruptive

finalità: arricchire la modalità con cui ideare e realizzare le applicazioni digital disruptive,
Occorre superare il modello tradizionale di cliente – fornitore a favore di una progettazione congiunta mirata a costruire insieme requisito e soluzione (contaminazione digitale).
A tale scopo un solo modello operativo per l'ICT sembra essere non più sufficiente per affrontare la velocità, l'innovazione e l'incertezza indotte dall'introduzione delle tecnologie più innovative. Non si può non tener conto che sta emergendo un modello operativo "non lineare", caratterizzato da modalità alternative nel concepimento e nella realizzazione delle soluzioni digitali. A fianco di un modello più tradizionale per le applicazioni consolidate può quindi essere presente un modello contraddistinto da flessibilità, rapidità e continuo confronto con le line of business (situazione bi-modal).

la gestione dell'innovazione

finalità: definire nuovi processi e modelli organizzativi per imparare a essere business innovator.
Il vero ingrediente della trasformazione digitale sono le idee, meglio le buone idee, che sono anche purtroppo la merce più rara che ci sia. Come stimolare quindi le persone a produrre nuove idee incanalando la creatività personale combinandola con la fertilizzazione che viene dal mondo esterno? È utile agire sul modello organizzativo per la definizione ad esempio di un processo strutturato di innovazione con l'obiettivo di valorizzare le persone, portare valore all'azienda e last but not least valorizzare il ruolo e la visibilità dell'ICT?